

# THE MILLIONAIRE

**regia** Danny Boyle

**con** Dev Patel, Freida Pinto, Anil Kapoor, Madhur Mittal, Irfan Khan, Mia Drake

**sceneggiatura** Simon Beaufoy

**fotografia** Anthony Dod Mantle

**montaggio** Christopher Dickens

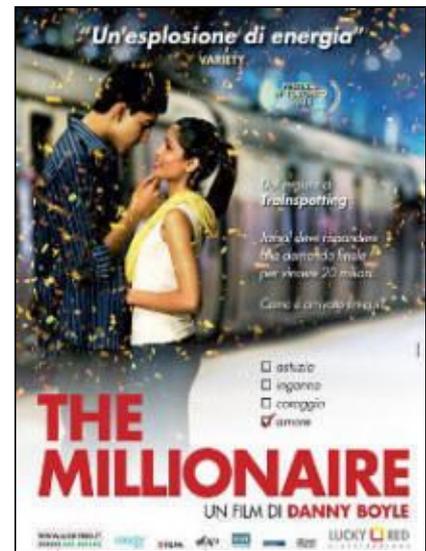
**scenografia** Mark Digby **costumi** Suttirat Anne Larlarb

**musica** A.R. Rahman

**produzione** Christian Colson

**distribuzione** Lucky Red

**durata** 2h00



G.B. 2008

---

**La trama:** Kamal Malik, nato nei bassifondi di Mumbai e vissuto sempre di espedienti, si presenta negli studi televisivi di *Chi vuol essere milionario*, nel tentativo di ritrovare il suo amore perduto, Latika. Ma dietro il sospetto che abbia imbrogliato viene denunciato dal conduttore del programma e duramente interrogato dalla polizia. Durante l'interrogatorio tornano alla memoria del giovane, eventi cruciali che hanno condizionato la sua vita.

---

**Il regista:** Inglese, nato a Manchester nel 1956, Danny Boyle inizia come regista teatrale per passare poi alla regia e produzione televisiva per la BBC. Esordisce al cinema nel 1995 con un film che lo mette subito sulla ribalta internazionale, *Piccoli omicidi tra amici*, seguito l'anno successivo da *Trainspotting*, entrambi con l'allora sconosciuto Ewan McGregor. Successivamente dirige *Una vita esagerata* ('97), *The beach* ('00), *28 giorni dopo* ('03), *Sunshine* ('07). Ha inoltre continuato a lavorare per la televisione, realizzando sempre per la BBC due film, *Strumpet* e *Vacuuming completely nude in Paradise*, entrambi del 2001.

---

**Il film:** Cineasta britannico dalla cinematografia non imponente ma disseminata di pellicole sempre personali e molto interessanti, Danny Boyle è stato l'artefice durante la scorsa stagione, di un vero e proprio fenomeno cinematografico che ha avuto rari precedenti nella storia del cinema e in quella degli Academy Awards, *The millionaire*.

E' indubbio che dopo gli entusiastici riconoscimenti tributati ai suoi primi due film

(*Piccoli omicidi tra amici* e *Trainspotting*), il regista inglese in un certo senso non si sia montato la testa, né tantomeno si sia fatto conquistare dal facile ma effimero successo hollywoodiano a cui sembrano destinate tutte le nuove promesse europee (Muccino docet) e non solo, e pur avendo avuto l'opportunità di lavorare con una grossa star come DiCaprio in *The beach*, abbia saputo custodire una certa dignità autoriale e mantenere saldo il cammino sui binari del suo modo di voler fare cinema, garantendo sia a lui che al suo pubblico, prodotti sempre all'altezza del proprio nome.

Dopo l'escursione nella fantascienza del suo ultimo film (*Sunshine*), Boyle ha avuto l'umiltà di scegliere la direzione di un film apparentemente destinato all'oblio fin dalla sua nascita, pensato e prodotto solamente per l'home video, e che sicuramente non avrebbe accresciuto né le sue finanze, né il prestigio della sua carriera di cineasta.

La storia di *The millionaire* nasce quando la produttrice di Channel 4 Tessa Ross, acquisisce i diritti del romanzo *Q&A* di Vikas Swarup, intuendone il potenziale televisivo, e chiede allo sceneggiatore di *Full Monty* Simon Beaufoy di realizzarne lo script. L'ingresso di Danny Boyle alla regia è il passo successivo e così l'avventura del piccolo film venuto dal nulla ha inizio.

Abbandonata fin da subito l'idea di girare con macchine da presa tradizionali, la scelta del regista è stata quella di affidarsi alla tecnologia di moderne, piccole e maneggevoli macchine digitali, che hanno permesso di immergere le riprese all'interno dei vicoli, in mezzo al fiume di persone che ogni giorno pullula le baraccopoli di Mumbai. A volte le macchine digitali sono state addirittura nascoste all'interno di zaini per carpire al meglio l'autenticità dei volti della gente. Girato per mesi nei veri slum della metropoli indiana, il film ha richiesto un lungo processo di casting per trovare i nove giovani che avrebbero interpretato sullo schermo i tre protagonisti della storia in età diverse. Mentre tutti i bambini del film sono stati scelti fra i veri abitanti delle baracche di Mumbai, l'unico londinese del gruppo è il diciottenne Dev Patel che interpreta Jamal da grande, mentre la bellissima attrice indiana Freida Pinto presta il suo volto al personaggio adulto di Latika.

A distanza di mesi dall'inizio del suo successo è ancora difficile capire perché un film così piccolo e senza pretese come *The millionaire*, sia potuto arrivare a tanto, ma forse è possibile scoprire gli ingredienti nascosti della sua fortuna guardando attentamente alla struttura del film stesso, che senza nemmeno troppi misteri racchiude tutti gli elementi del successo.

*The millionaire* è fondamentalmente una favola, un film alla Frank Capra dalla struttura molto semplice dove l'impossibile si trasforma in realtà. La storia di un nessuno che riesce quando tutto sembra essergli contro. E non è forse questo quello che, nel buio della sala cinematografica, ogni spettatore chiede al suo film? Jamal è il personaggio perfetto con cui lo spettatore ama identificarsi ed è ciò che è successo con le platee di mezzo mondo.

Il film è raccontato attraverso la messa in scena di uno dei più conosciuti quiz televisivi a livello internazionale, *Chi vuol esser milionario?*, e riesce così ad

unificare l'immaginario non solo del pubblico indiano, ma di una platea universale.

Infine racconta la più classica delle storie d'amore, con i buoni da una parte e i cattivi dall'altra, che pur contro tutti gli ostacoli riesce a trionfare.

Tecnicamente parlando il film si avvale di una regia mozzafiato, moderna, veloce ma sempre elegante e ricercata, rafforzata da un montaggio da videoclip adrenalinico, pieno di ritmo e da una fotografia spettacolare dai colori spesso carichi e sovraesposti che sottolineano in ogni sfumatura la realtà vibrante del continente India.

Dal Festival di Toronto dove viene eletto dal pubblico come miglior film, seguendo un po' la sorte del suo protagonista (un cane dei bassifondi, come recita il titolo originale del film *Slumdog millionaire*), l'ascesa del film è stata ininterrotta, portandolo a conquistare ogni premio cinematografico che precede gli Oscar, da quello dei critici delle maggiori città americane, a quello dei registi, sceneggiatori, attori, produttori, giornalisti stranieri, raggiungendo e superando il record detenuto ormai da molti anni da *American beauty*, come film con il maggior numero di premi vinti. *The millionaire* è riuscito infine a raggiungere il rispettabilissimo traguardo di otto premi Oscar, uguagliando capolavori del cinema del passato come *Via col vento*, *Da qui all'eternità*, *Cabaret*, *Gandhi*, *Amadeus*.

Non sappiamo se negli anni a venire *The millionaire* verrà ricordato come il piccolo film che ce l'ha fatta, o come un grosso abbaglio da dimenticare preso dalle maggiori categorie del settore, ma sicuramente rimarrà alla memoria come uno dei casi unici della storia del cinema.

V.M.